

alcuni altri capitani dil re di romani, de li quali non so il nome, con gran numero di corvati erano corsi a Flamos et Unaz di là da Cracovo lochi di Bossina, hanno brusato il borgo di Flamos et Biograd a li quali si oppose Cassumbech sopraditto con la sua compagnia et cavali dil paese infine al numero de 500, et furono rotti doi fiata, morti et presi la maior parte, et di la compagnia di Cassumbech erano salvati se non 7 il resto furono presi et morti. Che ebbi croati hanno fatto preda de anime 700, cavalli di le mandre 1500, animali sovini in numero più di 2000, menuti extremo numero, erano processi a Clyuno per 20 mia; et esso nuntio trovati con loro nel camino, e per esser vestito alla croata si salvò, e da turchi che erano furono presi de li corvati 4 e condotti a Clyuno, diceano che erano 4000 cavalli, et che però non si crede che a Clyuno e in Bossina tutti si stava con grandissimo spavento et haveano ordinate et poste grandissime guardie per il paese, che li morlachi sono a la strada, e con gran difficoltà se non vi sarà altre provision si potrà andar a camino.

*Dil ditto, da Zara, a dì 10, ricevute a dì 19.* Come ha auto questa mattina una lettera da Zuan Vilani et Zorzi Grimani capi di stratioti alla custodia di Nove gradi, et una altra qual mandano et qui scriverò il sumario. La lettera di do capi è de 9, hore 24 da Nove gradi. Ozi semo zonti qui, vene uno homo da Pago, veniva da Obrovaz, dice che'l capitano de turchi chiamato Avan con 5000 persone ha fatto la coraria in Delamezo, tolto assai morlachi turcheschi e assai amazadi e bestiami infiniti, brusano il borgo di Valgrado, che è uno castello in ditto Delamezo, el vice bassà chiamato Glubercichi ha sumado assà zente a cavallo e a pe' andate drio per ricuperar la preda. Ditto capitano li ha fato imboscada et li ha fato tal nota che a malapena le scapolò, ditto vicebassà, molti amazadi et presi. Apresto di questo, dise che quelli de Obrovaz stano in gran paura e messo le robe di valor del borgo in la forteza, fina li remi di le fuste, e lui vedendo tal paura vene qui a Novegradi.

Et l'altra lettera li scrive uno chiamato Ecarom data in Britam alli 9 di luio. Avisa sono corsi in Bosina, brusà il borgo de Glamon de fuogi più de 300, brusà tutte biave erano in campagna, li cavali erano 700, archibusieri fanti 500, fato inextimabil danno. Havemo per li morlachi, che se hanno trovato li, il capitano Ecozianer Toda, il conte Piero Crosichio, Gasparo Perosich de Corbavia e Slobenzovich vicebassà de Bosina e Ousembeth vayvoda

volsono combater con loro e sono sta rotti e amazati e presi quasi tutti. Li capi sono scapolati per haver boni cavali, li christiani hanno menato via de morlachi turcheschi più de 1500, gran numero di cavalli, che stavano in pascolo et boi et altri animali pizoli, grandissima quantità, tanto che hanno convenuto lassar la più parte per non li poter menar. Tutto il paese è in fuga e scampano a le montagne perchè se dise che tornerano presto. Questo signor mio è una gran ruina, ogni di se intenderà meo etc.

*Dil ditto, da Zara, di 16, ricevute a dì 20 Luio.* Uno mio messo tornato questa matina reporta sicome Hadisponich, di nation ungaro capitano di cavali dil re, a dì 13 corse insino a Cracovo loco di Bosina distante da Fiume miglia 20, dove se reduse gran numero de animali grossi et menuti l'estate a pascere, et ha fatto grandissima preda; e che il conte Clais capitano corvato di ditto re di romani, che hora ha tolto per moier quella so consorte dil conte Zuane di Corbavia e il re l'ha fatto bam, come era ditto conte Zuane, di anni 32 famoso nella guerra è venuto a Bochali dove fa grandissima adunation di zente per venir in Bosina unde per questo e per le incursion passate sono in gran trepidation. La Bosina non havendo alcun soldato tutti è andati in campo, poiche'l vicebassà fu ferito nel conflitto di una lanzata et era in ponto di morte. Tuttavia si facea gran provision di cernide per il paese, et era fama verebbe presidio di Albania e si dice le gente christiane dovea venir a depredar in quelli lochi vicini a questi nostri territorii, per il che molti voleno fuzir sul nostro, e questo potria esser causa venisseno sul nostro li inimici loro a far incursion etc.

*Da Ratisbona di l'orator nostro, di 13 Luio, ricevute a dì 22.* Come fo dal comendador maior di Leon per comunicarli etc. la risposta fata a l'orator di questa Maestà zerca il far di la nova intelligentia a difension di Genoa, et avanti non ha potuto far perchè Soa Maestà ha spazà per Italia e per Ispania e tutto passa per le sue mano; et essendo andati ozi da sua Signoria trovai che'l lezeva lettere di l'orator da Venetia il qual mi disse ho lettere di Venetia. Il Serenissimo li dà ogni comodità di tutte le cose necessarie per il passo de li fanti, Sua Maestà li è molto ubligati; scrive le parole esso orator li disse in risposta *ut in litteris*, e poi li disse la risposta, sicche restò satisfatto; et mi disse esser venuto uno et s'io havia auto le mie lettere, dissi di no, *tamen* la